

Messaggio

numero	data	Dipartimento
6975	20 agosto 2014	TERRITORIO
Concerne		

Approvazione di un credito di fr. 1'300'000.- per l'aggiornamento e la gestione del Piano direttore cantonale e di un credito di fr. 376'000.- per il finanziamento dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale per il periodo 2015-2018

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente Messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione la richiesta di un credito di Fr. 1'300'000.- per la gestione e l'aggiornamento del Piano direttore cantonale e la progressiva attuazione delle schede di coordinamento. Nel contempo formuliamo la richiesta di approvazione di un credito di fr. 376'000.- per il monitoraggio dello sviluppo territoriale durante il periodo 2015-2018.

SOMMARIO

1.	INTRODUZIONE	3
2.	IL PIANO DIRETTORE (PD).....	4
2.1	Il PD come strumento strategico	4
2.2	Le basi legali.....	4
2.3	La struttura e i contenuti	4
2.4	L'aggiornamento e la gestione	5
2.5	L'Osservatorio dello sviluppo territoriale.....	5
3.	LA GESTIONE DEL PD TRA IL 2009 E IL 2014	6
3.1	Modifiche del Piano direttore.....	6
3.2	Studi di base, approfondimenti, aggiornamenti	7
3.3	Compiti svolti dall'Osservatorio dello sviluppo territoriale	9
4.	RICHIESTA DI UN CREDITO PER LA GESTIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DIRETTORE.....	10
4.1	Le necessità di aggiornamento del PD.....	10
4.2	Le modifiche della Legge federale sulla pianificazione del territorio e le nuove regole in materia di residenze secondarie	10
4.3	Condizioni poste dalla Confederazione nell'ambito dell'approvazione del PD e adeguamenti del PD in relazione ai piani settoriali federali	14

4.4	Attuazione del programma ordinario di adattamento delle schede	17
4.5	Previsione di spesa.....	18
5.	RICHIESTA DI UN CREDITO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OSSERVATORIO DELLO SVILUPPO TERRITORIALE NEL PERIODO 2015-2018.....	19
6.	RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO	20
6.1	Linee direttive 2012-2015	20
6.2	Piano finanziario e gestione corrente	20
7.	CONCLUSIONI.....	20

1. INTRODUZIONE

Il Piano direttore cantonale (PD) rappresenta il principale strumento di governo per coordinare le politiche e le attività con rilevante incidenza territoriale. Il Piano direttore svolge quindi una funzione essenziale nella definizione dello sviluppo auspicabile del Cantone: infatti le Aree di intervento prioritario indicate nelle Linee direttive 2012-2015 coinvolgono numerosi obiettivi pianificatori e numerose schede del PD.

La Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) specifica i contenuti minimi obbligatori del PD. Secondo la LPT, il Piano direttore è un piano di concezione e di coordinamento, che deve assolvere un ruolo programmatico e anticipatore dell'evoluzione del territorio cantonale. Il PD rappresenta inoltre uno strumento pianificatorio "centrale", che da una parte recepisce i contenuti territoriali delle Concezioni e dei Piani settoriali elaborati dalla Confederazione e dall'altra costituisce un documento vincolante per i Comuni - i quali adeguano di conseguenza i loro Piani regolatori - e per gli Enti regionali di sviluppo, nonché un riferimento per le attività con incidenza territoriale degli altri Enti (come per esempio i Patriziati).

Per garantire il coordinamento territoriale tempestivo delle attività con incidenza territoriale che derivano dai continui cambiamenti delle condizioni-quadro ambientali, economiche e sociali, il PD va tenuto costantemente aggiornato. Adattamenti e progressiva attuazione delle schede sono quindi continui. Dopo la revisione del 2009, il PD è stato gestito secondo un programma di lavoro incentrato sulle singole schede e sulle politiche settoriali, in base a quanto stabilito nel messaggio 6158 del 16 dicembre 2008, con il quale il Parlamento aveva stanziato un credito di 1.6 mio di fr. Il quadro dei compiti svolti e dei costi sostenuti è illustrato al capitolo 3.

Nuove esigenze di adattamento attendono il PD nei prossimi anni: la principale riguarda l'aggiornamento della politica degli insediamenti, necessaria dopo l'approvazione in votazione popolare, il 3 marzo 2013, delle modifiche della LPT. Le nuove normative, infatti, assegnano al Piano direttore un ruolo maggiore rispetto al passato per quanto riguarda il dimensionamento delle zone edificabili, la loro distribuzione sul territorio cantonale e la definizione di indirizzi e misure volte a garantire uno sviluppo razionale ed equilibrato degli insediamenti (cfr. cap. 4.2).

Nel contempo il PD è chiamato a recepire alcuni correttivi posti dalla Confederazione nel dispositivo di approvazione federale del 24 settembre 2013 (cfr. cap.4.3). Non da ultimo vi sono diverse schede che necessitano di essere aggiornate per far fronte all'evoluzione dei temi da esse affrontati (cfr. cap. 4.4.). La spesa di aggiornamento e adattamento del PD, oggetto del presente messaggio, è preventivata in fr. 1'300'000.

Il monitoraggio del territorio cantonale permette di verificare regolarmente se la sua evoluzione sia effettivamente orientata verso lo scenario di sviluppo auspicato dal PD. Esso consente inoltre di valutare l'efficacia delle scelte e delle misure adottate nelle diverse politiche settoriali con incidenza territoriale. Tale compito è svolto, sulla base di un mandato di prestazione, dall'Osservatorio dello sviluppo territoriale dell'Università della Svizzera italiana (Accademia di Mendrisio). Con il presente messaggio si chiede al Parlamento lo stanziamento di fr. 376'000.- per il finanziamento del nuovo mandato di prestazione per il quadriennio 2015-2018, importo analogo a quello concesso con il Messaggio 6240 del 30 giugno 2009.

2. IL PIANO DIRETTORE (PD)

2.1 Il PD come strumento strategico

Il nostro territorio costituisce una ricchezza unica e non rinnovabile. Farne un uso parsimonioso e razionale è la condizione per garantire e migliorare la qualità di vita di tutti i cittadini. Si tratta, quindi, di promuovere una gestione basata sui principi dello sviluppo sostenibile, laddove le esigenze della società, dell'ambiente e dell'economia devono riuscire a integrarsi e non a contrapporsi. Per raggiungere questo obiettivo nel settore dell'organizzazione territoriale, lo strumento principale a disposizione del Governo è il Piano direttore cantonale, che permette di promuovere una pianificazione coerente e continua, coordinando tutte le politiche pubbliche che hanno effetti sul territorio.

Il Piano direttore si fonda sul Rapporto sugli indirizzi ed è coordinato con le Linee direttive e il Piano finanziario. È uno strumento dinamico e dunque soggetto a regolari aggiornamenti nella sua parte operativa e a una completa revisione ogni 10-15 anni in funzione dei cambiamenti territoriali, demografici, sociali ed economici.

Il primo Piano direttore risale al 1990. I lavori della prima revisione completa sono iniziati nel 2004. Essi si fondavano sul Rapporto sugli indirizzi del 2003¹. La revisione ha tenuto conto dei mutamenti trascorsi, delle tendenze in atto e delle sfide future, portando all'elaborazione di un progetto territoriale denominato "Città-Ticino", che guarda all'esterno e all'interno del Cantone sulla base di una visione unitaria.

La revisione completa del Piano direttore è stata adottata nel maggio del 2009. Nel marzo del 2011 il Gran Consiglio ha deciso i ricorsi presentati contestualmente alla sua adozione. Nell'ottobre del 2013 è avvenuta l'approvazione federale.

2.2 Le basi legali

L'obbligo di allestimento e adeguamento continuo del PD da parte dei Cantoni è sancito dalla LPT e dall'OPT, che ne stabiliscono i contenuti minimi, la portata e validità e la procedura d'approvazione federale. Ogni Cantone regola nel dettaglio quanto prescritto a livello federale e, in particolare, stabilisce la procedura cantonale di elaborazione e adozione.

Per il Ticino tutto ciò è stabilito dalla Legge sullo sviluppo territoriale (Lst, col relativo regolamento Rlst) entrata in vigore il 1° dicembre 2012, sostituendo la vecchia Legge cantonale di applicazione della LPT, sotto la quale si è svolta la revisione del PD.

La nuova legge ha sostanzialmente confermato la struttura e la procedura di approvazione del Piano direttore. La caratteristica principale della procedura ticinese - ovvero l'adozione da parte del CdS e l'evasione dei ricorsi da parte del GC - è rimasta immutata.

2.3 La struttura e i contenuti

Il Piano direttore si compone di una parte esplicativa - il Rapporto - e di una costitutiva. Il Rapporto esplicativo, privo di valore giuridicamente vincolante, costituisce il compendio di tutto quanto è necessario per un'approfondita lettura e comprensione del Piano direttore.

¹ Il progetto di Rapporto sugli indirizzi (RI) è stato allestito su incarico del Consiglio di Stato da uno specifico Gruppo di lavoro e posto in consultazione all'inizio del 2003. Sulla base delle risposte pervenute, il Governo ha elaborato la versione definitiva del RI, trasmessa il 2 dicembre 2003 al Gran Consiglio, secondo le disposizioni della Legge cantonale sulla pianificazione (LPC). Il Parlamento ha esaminato il documento nel febbraio 2006.

La parte costitutiva - cioè quella giuridicamente vincolante - comprende gli obiettivi pianificatori, le schede e i piani. Gli obiettivi pianificatori cantonali hanno le caratteristiche di normativa di legge; dal momento della loro adozione da parte del Parlamento con decreto legislativo (2007), costituiscono la spina dorsale degli indirizzi per la gestione del territorio del Cantone, ossia la base per il coordinamento e il filo conduttore e orientativo delle pianificazioni cantonali, regionali e locali. Gli obiettivi pianificatori devono essere perseguiti dalle autorità con compiti d'incidenza territoriale. Le scelte di organizzazione del territorio promosse dal Cantone, dai Comuni o da altri Enti nell'ambito delle rispettive competenze devono dunque ispirarsi ad essi. In particolare l'amministrazione cantonale è chiamata non solo a verificare la congruenza delle scelte di pianificazione comunale con gli obiettivi pianificatori cantonali, ma anche a conformare agli stessi la propria azione e gli interventi concreti.

Le schede e i piani sono gli strumenti operativi prescritti dalla Lst (e in precedenza dalla LALPT) conformemente ai disposti dell'Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio. I piani visualizzano l'insieme delle incidenze territoriali previste; le schede completano con testi detti piani, così che l'insieme schede-piani dia un'indicazione direttrice completa. Con le schede e i piani vengono evidenziate le interferenze attuali o le possibili interferenze future tra le attività d'incidenza territoriale riferite a situazioni molto concrete e viene delineato l'iter procedurale e materiale atto a permettere il coordinamento delle stesse e dunque a prevenire e/o risolvere i conflitti.

Le schede e i piani sono organizzati in quattro ambiti tematici: Patrimonio; Rete urbana, Mobilità; Vivibilità.

2.4 L'aggiornamento e la gestione

Il Piano direttore non costituisce uno strumento statico, il suo aggiornamento deve essere costantemente assicurato in funzione dell'evoluzione delle diverse politiche settoriali e per garantire il coordinamento continuo delle attività con incidenza territoriale, ciò che permette di predisporre tempestivamente le condizioni necessarie al consolidamento nella pianificazione locale (piani regolatori comunali) delle misure per rispondere ai fabbisogni e alle necessità di società, ambiente ed economia

In questo senso, dalla sua adozione (2009), il PD ha già subito diverse modifiche. L'elenco delle stesse è presentato al punto 3.1.

2.5 L'Osservatorio dello sviluppo territoriale

Nel 2004, all'avvio dei lavori di revisione del PD del 1990, si era prospettata la costituzione di un Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST-TI), con cui si intendeva assicurare il monitoraggio dei fenomeni di incidenza spaziale e il controllo degli obiettivi pianificatori. Tale monitoraggio, inteso quale osservazione permanente delle dinamiche e dei fenomeni di incidenza spaziale, avrebbe fatto capo ad una serie di informazioni già esistenti, coordinandole in modo adeguato.

Contestualmente alla revisione del PD ha quindi preso corpo l'OST-TI, inteso quale strumento di accompagnamento del PD stesso volto a:

- monitorare permanentemente il territorio cantonale;
- controllare e valutare periodicamente gli obiettivi pianificatori cantonali;
- Informare in modo continuo il pubblico sui processi di sviluppo territoriale.

Il monitoraggio avviene principalmente attraverso la costruzione di indicatori commisurati ai 29 obiettivi pianificatori adottati dal parlamento cantonale nel 2007 e suddivisi negli ambiti tematici Patrimonio (paesaggio, beni culturali, territorio agricolo, foreste, acqua), Rete urbana (politiche degli insediamenti e della città), Mobilità (rete stradale e ferroviaria, trasporti pubblici e mobilità lenta) e Vivibilità (le politiche di protezione dell'ambiente e di salvaguardia della qualità di vita). Scopo del monitoraggio è anche quello di identificare eventuali nuove tendenze dello sviluppo territoriale e consentire all'Autorità cantonale di predisporre delle proposte senza dover aspettare una nuova revisione del Piano direttore.

La presentazione e divulgazione dei risultati avviene sotto forma di rapporti e contributi tematici, di cui al capitolo 3.3 si propone una breve descrizione.

Merita pure di essere ricordato che la Confederazione richiede espressamente l'approntamento di strumenti di controllo e di monitoraggio nell'ambito dell'approvazione dei Piani direttori e che tutti i Cantoni hanno adottato negli scorsi anni uno specifico sistema. Laddove possibile e sensato, la costruzione di indicatori avviene in modo coordinato, per permettere anche un confronto intercantonale.

Inizialmente l'Osservatorio era integrato nella Sezione dello sviluppo territoriale. Nel 2007 il Consiglio di Stato ha affidato all'Università della svizzera italiana, Accademia di Mendrisio, tramite un mandato di prestazione, il compito di completare il set di indicatori per il monitoraggio degli obiettivi di Piano direttore e produrre dei rapporti sullo sviluppo territoriale. Tale accordo è stato rinnovato nel 2009.

3. LA GESTIONE DEL PD TRA IL 2009 E IL 2014

Con il messaggio 6158 del 16 dicembre 2008 e relativo decreto legislativo, il Parlamento ha approvato il programma allora elaborato di gestione del PD e stanziato un credito di fr. 1'600'000.-.

I compiti svolti possono essere così suddivisi:

- modifiche del PD;
- studi di base, approfondimenti, aggiornamenti delle schede e delle politiche settoriali

3.1 Modifiche del Piano direttore

La tabella sottostante indica le modifiche apportate dopo l'adozione del 2009.

marzo 2011	Modifiche decise dal Gran Consiglio, che si è pronunciato sui ricorsi presentati contestualmente all'adozione del 2009 da parte del CdS (schede toccate: P2 Progetti di paesaggio comprensoriale; P4 Componenti naturali; P7 Laghi e rive lacustri; P8 Territorio agricolo; P9 Bosco; R2 COTALoc; R6 Sviluppo e contenibilità del PR; R7 Poli di sviluppo economico; R8 Grandi generatori di traffico; M3 Piano regionale dei trasporti del Luganese; V2 Suolo; V3 Energia; V4 Rumori; V5 Pericoli naturali)
novembre 2011	Adozione di alcune modifiche della scheda M3 Piano regionale dei trasporti del Luganese (Settore Basso Malcantone)
gennaio 2012	Adozione di alcune modifiche delle schede M10 Mobilità lenta e P5 Parchi naturali
ottobre 2012	Adozione di alcune modifiche delle schede V7 Discariche e M6 AlpTransit

marzo 2014	Adozione delle schede R/M 2 Agglomerato del Locarnese, R/M 3 Agglomerato del Luganese, R/M 4 Agglomerato del Bellinzonese e R/M 5 Agglomerato del Mendrisiotto, che hanno sostituito le precedenti schede sui Concetti di organizzazione territoriale - COT (schede R da 2 a 5) e quelle sui Piani regionali dei trasporti - PRT (schede M da 2 a 5);
maggio 2014	Adozione di alcune modifiche delle schede V6 Approvvigionamento in materiali inerti e V7 Discariche.

Si sono inoltre svolte le seguenti consultazioni (informazione e partecipazione ai sensi dell'art. 11 Lst):

gennaio 2012	schede M3 Piano regionale dei trasporti del Luganese e V7 Discariche
aprile 2012	scheda V6 Approvvigionamento in materiali inerti
giugno 2013	scheda V7 Discariche
novembre 2013	schede R/M 2 Agglomerato del Locarnese, R/M 3 Agglomerato del Luganese, R/M 4 Agglomerato del Bellinzonese e R/M 5 Agglomerato del Mendrisiotto
maggio 2014	scheda V8 Cave

3.2 Studi di base, approfondimenti, aggiornamenti

La tabella che segue riassume le tipologie dei compiti svolti e riporta i loro costi. I capitoli che seguono commentano le spese effettuate.

	Importo speso 2009-2014
Studi per l'attuazione e il coordinamento delle schede di PD	Fr. 561'291.30
Studi pianificatori comprensoriali e altri studi di base	Fr. 122'929.90
Revisione delle politiche settoriali	Fr. 225'428.80
Creazione di una banca dati e monitoraggio	Fr. 168'290.55
Spese ricorrenti (stampa, pubblicazione, aggiornamento cartografia)	Fr. 267'028.35
Varie:	Fr. 85'876.00
Totali	Fr. 1'430'844.90

a) Studi per l'attuazione e il coordinamento delle schede

Come illustrato nel capitolo 3.1, diverse schede di PD sono state oggetto di modifiche. La loro modifica è stata di sovente preceduta da lavori preparatori (i cosiddetti studi di base) come le analisi della situazione e gli approfondimenti per la formulazione degli indirizzi e delle misure. I costi dei singoli compiti sono differenziati e dipendono dalla complessità dei temi affrontati, dalla capacità di prestazioni proprie dell'amministrazione e dalla necessità di appoggiarsi a specialisti esterni.

Nel quadriennio appena trascorso il costo maggiore (ammontante a ca. fr. 320'000.-) riguarda le tre schede tra loro intimamente legate: V6 (Approvvigionamento in materiali inerti), V7 (Discariche) e V8 (Cave). Da rilevare in particolare, per il tema "cave", la necessità di un'analisi globale dell'intero settore, finora mai studiato e analizzato. Grazie allo studio "TI.Petra" sono state rilevate le basi conoscitive indispensabili per formulare indirizzi e misure a favore di questa attività.

Da segnalare inoltre i costi di circa 84'000.- relativi all'implementazione della scheda P3 (Rustici), che ha portato all'elaborazione del Piano di utilizzazione cantonale cantonale dei paesaggi, edifici e impianti protetti (PUC-PEIP) e alla conseguente possibilità di cambiamento di destinazione di un importante numero di edifici fuori zona edificabile.

Ulteriori impegni da menzionare:

- Studi di base per l'identificazione di piazze di compostaggio regionali (scheda V1, politica ambientale);
- Studi riguardanti il paesaggio ed il Piano di Magadino (schede P1 e R11)

b) Studi comprensoriali e altri studi di base

Le attività in questo settore hanno riguardato:

- gli studi del comprensorio di Cadenazzo-St.Antonino in relazione al tema grandi generatori di traffico;
- l'accompagnamento dei lavori per la ricerca di aree di sosta per le carovane nomadi di passaggio;
- l'analisi e impostazione pianificatoria del comparto delle Cave di Riveo Visletto;
- l'approfondimento del tema dello svago di prossimità in relazione alle aree di San Clemente e San Zeno (proposte preliminari per la gestione e la valorizzazione;
- il progetto MILU (collegamenti e percorsi transfrontalieri per la mobilità lenta).

c) Revisione delle politiche settoriali

Questi costi sono legati a due politiche settoriali: la politica energetica, mediante alcuni approfondimenti, che hanno portato all'allestimento del Piano energetico cantonale, e la politica degli insediamenti. Per quest'ultima vanno segnalati:

- l'allestimento di uno studio riguardante l'uso e le potenzialità dei comparti delle stazioni ferroviarie TILO, che rappresentano una evidente sfida urbanistica in relazione alla futura messa in esercizio di Alp Transit. Lo studio ha permesso di identificare le opportunità di sviluppo in termini residenziali, produttivi e urbanistici attorno alle stazioni del sistema ferroviario regionale;
- la collaborazione con l'Accademia di architettura di Mendrisio nell'ambito del Programma di ricerca PNR65 riguardante la qualità dello spazio pubblico;
- la partecipazione al progetto-pilota di pianificazione dell'area lavorativa attorno alla stazione di Castione-Arbedo (polo di sviluppo economico).

d) Creazione di una banca dati

La gestione delle informazioni territoriali riguardanti la pianificazione avviene attraverso delle specifiche banche dati che raggruppano quelle legate al Piano direttore stesso (Banca dati PD) e quelle riferite ai Piani regolatori informatizzati (Banca dati PR). Quest'ultima è tutt'ora in divenire: le informazioni in essa contenute sono ancora parziali, considerato che finora sono stati certificati soltanto il 20% dell'insieme dei PR cantonali. Per accelerare e razionalizzare le modalità di consegna dei dati al Cantone, la Sezione dello sviluppo territoriale e il Centro sistemi informativi hanno avviato un progetto per la creazione di un portale WEB (costo fr. 143'000.-) che sarà implementato all'inizio del 2015.

Le spese qui conteggiate comprendono inoltre i costi per le pubblicazioni dei rapporti sul monitoraggio, ammontanti a ca fr. 5'000.-.

L'informatizzazione dei dati territoriali, oltre ad adempire agli obblighi di legge (Ordinanza federale sulla geoinformazione e legge di applicazione cantonale) rappresenta il

presupposto per una pubblica fruizione delle informazioni riguardanti il territorio e, quindi, per una maggiore trasparenza della pianificazione territoriale.

e) Spese ricorrenti

Le procedure necessarie per l'attuazione del Piano direttore e per il suo aggiornamento implicano delle spese ricorrenti, in particolare per la stampa dei documenti, la spedizione degli atti alle cancellerie comunali e per la pubblicazione dei bandi sui media. Pure conteggiate sono le uscite legate alla stampa di documenti informativi, quali le linee guida o rapporti riguardanti gli studi di base che sono allegati alle schede.

L'importo per il periodo 2009 - pari a ca. 135'000.- fr. - è più consistente in quanto si riferisce all'allestimento dell'intero Piano direttore (cofanetti, rapporti, schede e carte), inviato a tutti i comuni e ai diversi attori territoriali.

f) Varie

La voce comprende uscite diverse riguardanti compiti nel settore della divulgazione e dell'informazione, nonché la partecipazione a studi legati, ad esempio, ad Alp Transit (studio Rurbance, promosso dalla città di Zurigo per rafforzare la collaborazione tra le regioni urbane e quelle rurali/montane lungo il tracciato ferroviario). Da menzionare anche un contributo al Centro di competenze lago Maggiore in virtù delle attività svolte a favore di una pianificazione regionale delle attività tecniche pertinenti ai laghi.

3.3 Compiti svolti dall'Osservatorio dello sviluppo territoriale

Tra i principali obiettivi della revisione del PD figurava quello di garantire la costante verifica delle dinamiche di sviluppo territoriale. Già con il Messaggio 5482 del 2 marzo 2004 si era prospettata la costituzione dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST-TI). Inizialmente l'OST-TI era integrato nella Sezione dello sviluppo territoriale. Nel 2007 il Consiglio di Stato ha affidato tale compito all'Accademia di Architettura. Al primo mandato di prestazione - per il periodo 2007-2009 - ne è seguito un secondo per il periodo 2010-2013².

Fino al 2006, in collaborazione con l'USTAT, l'OST-TI ha ridefinito le regioni funzionali del Piano direttore, ha prodotto analisi specifiche su svariati temi come la specializzazione funzionale degli agglomerati urbani, la loro dinamica, l'analisi delle centralità dei Comuni appartenenti alle aree discoste, l'invecchiamento della popolazione e i saldi migratori.

Questi lavori sono stati ben sintetizzati nel Rapporto "L'organizzazione territoriale in Ticino, valutazione e indirizzi per l'elaborazione del Modello di organizzazione territoriale", pubblicato nel 2006 nel contesto dell'adozione degli obiettivi pianificatori cantonali. Il documento restituisce un'analisi approfondita delle dinamiche territoriali dopo il 1980 e descrive le tendenze in atto. Sviluppa scenari e indica le linee del modello territoriale, che rappresenta lo scenario auspicato ai sensi dell'articolo 6, cpv. 3 della Legge federale sulla pianificazione del territorio. Il modello territoriale è stato ripreso nei documenti relativi alla politica delle aggregazioni e alla nuova politica regionale, come lettura e progetto territoriale condivisi.

Per quanto concerne la divulgazione, in quel periodo sono stati pubblicati numerosi documenti tra cui ricordiamo gli "Elementi per uno sviluppo territoriale del Cantone Ticino 1980-2000" (supplemento alla Rivista Dati, anno IV N. 3, 2004) e, nel 2005, il contributo "Il

² V. Messaggio 6240 del 30 giugno 2009.

Mendrisiotto verso il futuro” (nella rivista Il Comune, gestita dal Dipartimento delle istituzioni).

L'Osservatorio ha prodotto un primo rapporto di monitoraggio completo nel 2008 ³. La pubblicazione del nuovo rapporto è prevista entro la fine del 2014.

Oltre ai rapporti di monitoraggio, nell'ultimo quadriennio l'OST-TI ha anche svolto alcuni approfondimenti tematici, sintetizzati nelle seguenti pubblicazioni:

- Il Ticino non urbano (2010);
- Attività economiche e uso del suolo nel Cantone Ticino (2012).

Entro la fine del 2014 è prevista la pubblicazione di un rapporto sul tema della periurbanizzazione e nel 2015 un ulteriore approfondimento incentrato sul tema degli spazi liberi di fondovalle.

Vista la stretta relazione tra la gestione del Piano direttore e i compiti dell'OST-TI, e considerata la necessità di rinnovare, oltre al credito quadro per il PD, anche il mandato di prestazione all'Accademia abbiamo ritenuto opportuno integrare le due richieste di credito in un unico messaggio.

Il programma dell'OST-TI per il prossimo quadriennio è presentato al capitolo 5.

4. RICHIESTA DI UN CREDITO PER LA GESTIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DIRETTORE

4.1 Le necessità di aggiornamento del PD

La gestione del Piano direttore richiede di affrontare con regolarità e anticipare le diverse sfide legate allo sviluppo del territorio cantonale, adattandosi ai sempre più celeri cambiamenti che condizionano le scelte d'uso del suolo. Le principali esigenze di aggiornamento del Piano direttore sono in questo momento riconducibili ai seguenti motivi:

- adeguamento alle modifiche della legge federale sulla pianificazione del territorio (in vigore dal 1° maggio 2014) e, per quanto riguarda l'introduzione (nel 2011) di nuove regole in materia di residenze secondarie nella LPT e, nel 2012, per quanto riguarda il nuovo articolo costituzionale legato all'iniziativa Weber;
- necessità di recepire le condizioni poste dalla Confederazione nell'ambito dell'approvazione del PD del 24 settembre 2013 e gli adeguamenti dei Piani settoriali federali con ripercussioni per il nostro Cantone;
- attuazione del programma ordinario di aggiornamento delle schede per far fronte alle esigenze nei singoli campi di attività.

4.2 Le modifiche della Legge federale sulla pianificazione del territorio e le nuove regole in materia di residenze secondarie

a) Il 3 marzo 2013 sono state accettate in votazione popolare alcune modifiche alla Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), che sono entrate in vigore il 1° maggio 2014, congiuntamente a un adattamento dell'Ordinanza sulla pianificazione del

³ Lo sviluppo territoriale nel Canton Ticino, Rapporto 2008 (sintesi); Dipartimento del territorio.

territorio (OPT) e a due guide d'applicazione federali: le direttive per il dimensionamento delle zone edificabili e la guida all'allestimento dei Piani direttori cantonali.

Fra le novità legislative federali ve n'è una in particolare che si ripercuote in maniera decisiva sui contenuti e sull'applicazione del Piano direttore: la gestione delle zone edificabili, per la quale LPT e OPT chiedono ai Cantoni, attraverso appunto i loro Piani direttori, di assumere un ruolo più incisivo rispetto al passato. In questo senso gli adattamenti del Piano direttore oltrepassano il semplice esercizio di ossequiare i nuovi disposti legislativi federali per assumere una valenza politica di rilievo, che si rispecchia in un maggiore ruolo dell'Autorità cantonale nell'esercizio della pianificazione e gestione del territorio.

I Cantoni devono verificare il dimensionamento delle zone edificabili in vigore complessivamente sul loro territorio in base a parametri federali e devono adottare nei Piani direttori misure per evitare la dispersione degli insediamenti, per intensificare l'utilizzo delle zone edificabili in vigore (mobilitando le riserve esistenti e pianificando adeguatamente le opere di urbanizzazione), per coordinare meglio lo sviluppo degli insediamenti con quello della mobilità (in particolare trasporti pubblici e percorsi pedonali e ciclabili). Tutto ciò in un quadro di riferimento sovracomunale.

Secondo la LPT e l'OPT i Cantoni hanno cinque anni di tempo per adattare i Piani direttori (a partire dal 1° maggio 2014), periodo durante il quale le zone edificabili non possono essere di principio aumentate nel loro complesso. Ciò significa che ogni nuovo azionamento di cui sia dimostrata la necessità rispetto alla disponibilità delle zone edificabili in vigore, deve essere accompagnato da un dezonamento di pari entità. Scaduto questo termine non potranno essere aperte nuove zone edificabili fino all'approvazione dei Piani direttori da parte della Confederazione.

La programmazione dei lavori prevede che nel corso del 2017 avvengano le tappe procedurali più importanti: informazione e partecipazione pubblica ai sensi dell'art. 11 Lst, adozione da parte del CdS e pubblicazione ai sensi dell'art. 13 Lst. Per giungere rapidamente all'approvazione federale, s'intende inoltre trasmettere il Piano direttore alla Confederazione parallelamente al periodo di trattazione degli eventuali ricorsi da parte del Gran Consiglio, che dovrebbe statuire entro la metà del 2018.

Per l'entità e la complessità dei compiti richiesti dalla LPT e dall'OPT nell'ambito del Piano direttore, per la loro valenza politica e per le conseguenze derivanti dall'eventuale mancato rispetto del termine di cinque anni si prospetta un importante impegno in particolare sui seguenti fronti:

- raccolta, organizzazione ed elaborazione dei dati statistici socio-economici e pianificatori. Questo aspetto rappresenta una vera sfida per il Cantone, soprattutto per quanto riguarda la situazione delle zone edificabili, gestite, fino ad ora, quasi essenzialmente dai Comuni;
- informazione agli attori istituzionali e a tutti gli interessati in merito ai contenuti della LPT e dell'OPT, nonché alle loro conseguenze;
- definizione di obiettivi, strategie e misure concrete nell'ambito delle diverse schede del Piano direttore. La loro plausibilità e applicabilità deve essere assicurata tramite studi di base e progetti esemplificativi concreti. In questo senso, la parziale concomitanza coi Programmi d'agglomerato di terza generazione, che dovranno essere consegnati alla Confederazione a metà 2016, permette di creare delle sinergie fra Piano direttore e Programmi d'agglomerato;
- informazione e coinvolgimento costanti dei Comuni nel processo di adattamento del Piano direttore;

- svolgimento delle procedure formali secondo la Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (Lst) per gli adattamenti del Piano direttore (informazione e partecipazione, adozione e pubblicazione, possibilità di ricorso e decisioni del Gran Consiglio).

La tabella che segue indica nel dettaglio i compiti previsti.

Compiti	Breve descrizione delle azioni
Informazione	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione scritta regolare agli attori istituzionali - Aggiornamento del sito della SST - Giornate di studio tematiche e workshop - Informazione interna all'amministrazione cantonale - Allestimento di documenti divulgativi e pubblicazioni
Raccolta, organizzazione ed elaborazione dati	<ul style="list-style-type: none"> - Abitanti, posti di lavoro, aziende, letti turistici, residenze secondarie, superfici coltivate presso uffici federali e cantonali (secondo dati parzialmente già a disposizione) - Accelerazione dell'informatizzazione dei PR comunali e aggiornamento della banca dati cantonale provvisoria delle zone edificabili - Raccolta dei compendi sullo stato dell'urbanizzazione presso i Comuni (particolarmente importante per conoscere lo stato delle riserve delle ZE) - Raccolta di "best practices" nel resto della Svizzera su misure pianificatorie e applicazioni concrete di operazioni di mobilitazione delle riserve di zone edificabili e altri progetti di sviluppo insediativo centripeto
Determinazione del dimensionamento delle zone edificabili ed elaborazione di un progetto di sviluppo territoriale cantonali, nonché di misure concrete	<ul style="list-style-type: none"> - Applicazione dei criteri di calcolo federali - Sviluppo di una prima strategia cantonale, coordinata coi Programmi d'agglomerato (distribuzione sul territorio delle zone edificabili, degli abitanti, dei posti di lavoro e dei letti turistici, in coordinamento col sistema dei trasporti) - Presentazione, comunicazione e discussione coi partner istituzionali, Comuni, Commissioni regionali dei trasporti, Enti regionali di sviluppo, nonché con l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale <p>Schede potenzialmente soggette ad adattamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R1 Modello territoriale - R6 Sviluppo e contenibilità dei PR - R7 Poli di sviluppo economico - R8 Grandi generatori di traffico - M1 Piano cantonale dei trasporti - M7 TILO - M10 Mobilità lenta
Elaborazione di strategie e di misure per lo sfruttamento più intensivo delle zone edificabili in vigore assicurando la qualità urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica "best practices" già applicate in Ticino e nel resto della Svizzera - Avvio e sostegno di progetti su aree circoscritte - Verifica legislazione e giurisprudenza in materia di mobilitazione delle riserve, incentivi alla

Compiti	Breve descrizione delle azioni
	<p>costruzione da parte dei proprietari, prelievo del plus valore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica dello stato dell'urbanizzazione (accessibilità, rete acquedotto e canalizzazioni, approvvigionamento energetico) delle zone edificabili e individuazione di misure per la prioritizzazione delle opere - Determinazione di strategie, misure e comunicazione e discussione coi partner istituzionali, Comuni, Commissioni regionali dei trasporti, Enti regionali di sviluppo <p>Schede potenzialmente soggette ad adattamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R6 Sviluppo e contenibilità del PR - R10 Spazi pubblici e qualità dello spazio costruito - M7 TILO
<p>Aggiornamento della strategia e delle misure riguardanti i Poli di sviluppo economico (PSE)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi dello stato d'utilizzo delle superfici dei PSE e più in generale delle zone per il lavoro sul territorio cantonale - Sviluppo di una strategia cantonale di gestione delle zone per il lavoro coordinata con la gestione dei PSE allo scopo di utilizzare in maniera più efficiente le riserve esistenti <p>Comunicazione e discussione coi partner istituzionali, Comuni, Commissioni regionali dei trasporti, Enti regionali di sviluppo</p> <p>Schede soggette ad adattamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R7 Poli di sviluppo economico - R8 Grandi generatori di traffico
<p>Integrazione nel Piano direttore dei progetti con ripercussioni considerevoli sul territorio e sull'ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica dei criteri di definizione di questo tipo di progetti e della necessità di adattare il Piano direttore - Comunicazione e discussione coi partner istituzionali, Comuni, Commissioni regionali dei trasporti, Enti regionali di sviluppo <p>Schede potenzialmente soggette ad adattamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R7 Poli di sviluppo economico - R8 Grandi generatori di traffico - V1 Politica ambientale - V3 Energia - V6 Inerti + V7 Discariche + V8 Cave - V10 Poligoni di tiro - V12 Infrastrutture per lo svago e il turismo
<p>Gestione degli azzonamenti nelle SAC</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Messa a giorno dei dati relativi allo stato delle SAC <p>Schede potenzialmente soggette ad adattamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R6 Sviluppo e contenibilità del PR - P8 Territorio agricolo

b) L'11 marzo 2012 popolo e cantoni, aderendo all'iniziativa Weber, hanno approvato l'introduzione nella Costituzione di regole riguardanti la limitazione delle abitazioni secondarie. Nel corso dello stesso anno, il Consiglio Federale ha elaborato un'ordinanza, in vigore dal 1° gennaio 2013, la quale, in attesa di una legge di applicazione, precisa la portata e le regole di applicazione dell'articolo costituzionale. Nei comuni con una percentuale di abitazioni secondarie superiore del 20% le nuove regole non ammettono la costruzione di nuove abitazioni secondarie. Vi sono tuttavia delle eccezioni, che riguardano in particolare i rustici fuori zona edificabile, le abitazioni sfruttate a scopi turistici (letti caldi) ed il cambiamento di destinazione di particolari strutture alberghiere, non più sfruttabili in modo redditizio.

Il 19 febbraio 2014 il Consiglio federale ha licenziato il messaggio concernente il Disegno di Legge sulle abitazioni secondarie, che attualmente è all'esame delle competenti commissioni parlamentari federali, in vista della discussione alle camere e dell'approvazione da parte del Parlamento.

Va ricordato che il tema delle residenze secondarie era già stato affrontato in precedenza dalle stesse camere federali attraverso una modifica dell'art.8 LPT, in vigore dal 1 luglio 2011. I contenuti dell'articolo pongono degli oneri ai piani direttori cantonali, chiamati a specificare i territori in cui adottare misure per garantire un rapporto equilibrato tra abitazioni primarie e secondarie, promuovere l'industria alberghiera, le abitazioni primarie a prezzi moderati e migliorare il tasso di occupazione delle abitazioni secondarie. Le norme dell'articolo 8 LPT sono in vigore e restano valide anche dopo l'iniziativa Weber, considerato che gli effetti di quest'ultima incidono fortemente sulle nuove costruzioni, ma sono assai limitati per quanto riguarda le abitazioni esistenti.

Il Messaggio del Consiglio federale concernente il Disegno di legge sulle abitazioni secondarie, oltre agli oneri citati dell'art.8 LPT, prevede ulteriori contenuti del Piano direttore in relazione a questo tema, in particolare per quanto riguarda la delimitazioni di comprensori in cui ammettere particolari tipi di residenze secondarie sfruttate a scopi turistici e destinate alla vendita.

Il Piano direttore ticinese deve dunque essere adattato alle norme della LPT e, quando la nuova Legge federale sulle abitazioni secondarie sarà posta in vigore - presumibilmente nel corso del 2015 - anche a quelle di quest'ultima.

Va pure segnalato che la Confederazione intende procedere a un secondo pacchetto di adattamenti della LPT. La portata degli stessi dovrebbe essere minore rispetto a quelli entrati in vigore il 1° maggio 2014 e non dovrebbe pertanto incidere in modo significativo sull'impostazione dei lavori descritta sopra. Una prima consultazione ufficiale sarà verosimilmente avviata entro la fine del 2014.

4.3 Condizioni poste dalla Confederazione nell'ambito dell'approvazione del PD e adeguamenti del PD in relazione ai piani settoriali federali

Il Consiglio di Stato ha adottato il Piano direttore il 20 maggio 2009: da quel momento è entrato in vigore ed è diventato vincolante per le autorità del Cantone Ticino, ad eccezione delle parti oggetto di ricorso che sono cresciute in giudicato con la fine della procedura ricorsuale sancita dalle decisioni del 2 aprile 2012⁴ del Tribunale federale e del 18 dicembre 2013 del Gran Consiglio⁵.

L'entrata in vigore del Piano direttore a livello federale (quindi per la Confederazione e i Cantoni vicini, art. 11 LPT) è avvenuta con la sua approvazione il 16 ottobre 2013 da parte del Consiglio federale.

⁴ Ricorsi del Comune di Locarno e dell'Ente turistico Tenero e Valle Verzasca, entrambi ritenuti inammissibili dal Tribunale federale.

⁵ Ricorso del Comune di Lavizzara, stralciato dai ruoli dopo ritiro dello stesso da parte del Comune.

In generale il Consiglio federale ha approvato - esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dal Cantone Ticino - la grande maggioranza dei contenuti del Piano direttore (Indirizzi, Misure e Compiti). Nell'ambito della sua approvazione il Governo federale ha espresso alcune richieste di modifica (oneri o condizioni d'approvazione) per ossequiare la legislazione e le pianificazioni federali, nonché per poter permettere l'accesso al sostegno finanziario federale di alcuni progetti ancorati nel Piano direttore.

Le condizioni d'approvazione federale implicano - nel corso dei prossimi quattro anni - la messa in atto di alcune modifiche sulle singole schede nei tempi e nei modi richiesti dalla Confederazione. Laddove queste modifiche si affiancano o coincidono parzialmente con gli adattamenti del Piano direttore legati all'applicazione della LPT e dell'OPT, nonché alla sua gestione corrente per temi di valenza cantonale, evidentemente le azioni saranno ottimizzate in funzione di possibili sinergie e quindi risparmio di risorse.

Il Consiglio federale ha inoltre eseguito alcune piccole modifiche d'ufficio che non implicano un particolare impegno.

La tabella che segue indica nel dettaglio i compiti previsti.

Compiti	Breve descrizione delle azioni
<p>Modifiche per ossequiare la legislazione e le pianificazioni federali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Integrazione di misure relative alla gestione delle residenze secondarie (art. 8 LPT e nuova Ordinanza sulle residenze secondarie) - Rapporto sullo stato delle SAC e del contingente cantonale (Piano settoriale federale delle SAC) - Integrazione della protezione internazionale UNESCO del Monte San Giorgio - Adeguamento del consolidamento degli aerodromi di Locarno, Lodrino e Ambri (Piano settoriale dell'infrastruttura aeronautica) - Coordinamento degli elettrodotti d'importanza nazionale e cantonale (Piano settoriale federale degli elettrodotti) - Coordinamento fra pianificazione del territorio e incidenti rilevanti (Ordinanza sulla protezione contro gli incidenti rilevanti) - Verifica dell'opportunità e necessità di integrare misure per aree di sosta per i nomadi (Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali) 	<ul style="list-style-type: none"> - Studi di base - Procedura di consultazione e adozione ai sensi della Lst <p>Schede soggette ad adattamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R6 Sviluppo e contenibilità del PR - P8 Territorio agricolo - P4 Componenti naturali - M9 Infrastruttura aeronautica - V3 Energia
<p>Modifiche per accedere al sostegno finanziario di progetti ancorati nel Piano direttore</p> <ul style="list-style-type: none"> - Preparazione delle schede sui Programmi d'agglomerato di seconda generazione in vista della sottoscrizione della convenzione sulle prestazioni (inizio 2015) - Consolidamento pianificatorio dei parchi d'importanza nazionale in vista della richiesta degli aiuti finanziari e del label Parco (2015) 	<ul style="list-style-type: none"> - Studi di base - Procedura di consultazione e adozione ai sensi della Lst <p>Schede soggette ad adattamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R2/M2 Locarnese - R3/M3 Luganese - R4/M4 Bellinzonese - R5/M5 Mendrisiotto - P5 parchi naturali

Compiti	Breve descrizione delle azioni
Piccole modifiche d'ufficio - Segnalazione del coordinamento fra PSE, GGT del Mendrisiotto e linea ferroviaria AlpTransit a sud di Lugano (Piano settoriale dei trasporti - Parte infrastruttura ferroviaria) - Correzione delle indicazioni relative all'applicazione dei valori d'esposizione al rumore secondo l'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico - Correzione delle indicazioni relative alle residenze secondarie in conformità all'art. 75b e 197 cpv 4 della Costituzione federale (limitazione al 20% delle residenze secondarie)	- Comunicazione ai Comuni Schede soggette ad adattamenti: - R7 Poli di sviluppo economico - R8 Grandi generatori di traffico - V4 Rumori - R6 Sviluppo e contenibilità dei PR

Il Piano direttore deve essere costantemente messo a giorno e coordinato con i contenuti dei Piani settoriali della Confederazione per recepire tempestivamente le pianificazioni d'ordine superiore. È bene notare che le modifiche dei piani settoriali della Confederazione sottostanno ad una procedura sancita nella LPT che prevede anche la partecipazione attiva dei Cantoni per permettere l'adeguato coordinamento fra necessità cantonali e federali.

Prevedere le procedure federali di adattamento dei piani settoriali non è esercizio semplice. La tabella che segue indica quei temi federali che allo stato attuale delle conoscenze dovrebbero presumibilmente impegnare i servizi amministrativi cantonali nell'adeguamento del Piano direttore.

Piano settoriale federale	Schede di PD soggette ad adattamenti
PS dei trasporti - Parte infrastruttura ferroviaria	- M6 AlpTransit e progetti federali d'infrastruttura ferroviaria (a causa dei diversi programmi federali di sviluppo della ferrovia, tra cui, per esempio, la scelta definitiva del tracciato AlpTransit a sud di Lugano, avvenuta con l'ultimo adeguamento del Piano settoriale adottato dal Consiglio federale nella primavera 2014 e che dovrà essere ancorato pianificatoriamente nel PD)
PS dei trasporti - Parte infrastruttura aviazione	- M9 Infrastruttura aeronautica (elaborazione in corso della specifica scheda federale sull'aerodromo di Locarno)
PS militare	- V11 Attività militari (adeguamento del Piano settoriale in corso. Nel 2014 potrebbe giungere la versione finale)
PS elettrodotti	- V3 Energia (la pianificazione cooperativa in corso fra Cantone Ticino, Swissgrid e UFE per il passaggio sul territorio cantonale di tracciati delle linee ad alta tensione potrebbe sfociare nel 2014 in una soluzione da ancorare pianificatoriamente nel piano settoriale federale e nel PD cantonale)

4.4 Attuazione del programma ordinario di adattamento delle schede

Le modifiche del Piano direttore derivanti dalle nuove disposizioni della LPT, pur potenzialmente toccando un numero rilevante di schede del PD (in particolari relativi agli ambiti Rete urbana e Mobilità) e quelle legate agli adattamenti richiesti dalla Confederazione non coprono tutte le esigenze di gestione del PD.

Di seguito sono illustrati i temi che necessiteranno di essere affrontati sia mediante l'aggiornamento delle schede sia attraverso la realizzazione delle misure da esse previste. L'elenco non comprende temi la cui attuazione è oggetto di finanziamento separato mediante specifico messaggio, in particolare l'attuazione delle schede relative alle discariche (V7) e all'approvvigionamento di inerti (V6).

Scheda /Tema	Breve descrizione dei compiti
P5 (Parchi naturali)	Nel 2015 e nel 2016 avranno luogo le votazioni popolari riguardanti l'approvazione da parte delle regioni interessate dai progetti di parchi nazionali dell'Adula e del Locarnese. In caso di accettazione di uno o di entrambi i progetti, la scheda P5 dovrà essere adattata. Non si prevedono costi per studi di approfondimento, ma soltanto per l'adattamento delle schede ai progetti.
P6 (Acqua)	La scheda P6 presenta il grado di consolidamento <i>Risultato intermedio</i> . In relazione ai lavori in corso per trattare la tematica delle acque in un'unica legge sarà necessario adattare i contenuti della scheda per consolidarla in <i>Dato acquisito</i> .
P7 (Laghi e rive lacustri)	Si tratta di consolidare in <i>Dato acquisito</i> le poche misure che presentano ancora il grado <i>Risultato intermedio</i> , ma soprattutto di sostenere l'attuazione della politica di recupero delle rive lacustri definita dalla scheda.
P8 (Territorio agricolo)	Nella scheda, che presenta il grado di consolidamento dato acquisito, dovranno essere integrati indirizzi e misure relativi ai seguenti temi: <ul style="list-style-type: none">- gestione delle SAC in relazione agli spazi di pertinenza dei corsi d'acqua e dei vigneti- politica agricola federale 2014-2017- ruolo dell'agricoltura nella cura dei territori di montagna Sarà inoltre necessaria una riflessione per verificare l'adeguatezza dei disposti sulle zone agricole attrezzate.
P10 (Beni culturali)	La scheda, di grado <i>Dato acquisito</i> , necessita di essere rivista e aggiornata, in particolare nell'ottica di precisare le relazioni con gli inventari federali IVS e soprattutto ISOS.
R9 (Svago di prossimità) R10 (Spazi pubblici e qualità) M 10 (Mobilità lenta)	Lo scopo è promuovere e sostenere in modo diffuso l'attuazione di misure per migliorare la qualità urbanistica e di vita all'interno e in prossimità degli insediamenti, soprattutto in termini di fruibilità, accessibilità, sicurezza e attrattiva.

Scheda /Tema	Breve descrizione dei compiti
V3 (Energia)	La scheda, di grado <i>Dato acquisito</i> , necessita di essere aggiornata soprattutto in relazione ai contenuti del Piano energetico cantonale (elaborato successivamente alla scheda), sia in relazione alla problematica degli elettrodotti.

4.5 Previsione di spesa

Per i compiti elencati nei capitoli precedenti si prevedono i seguenti costi.

Importo	Tipologia di spesa	Breve descrizione delle azioni
200'000	Raccolta, elaborazione e analisi dei dati	Si tratta della elaborazione e dell'analisi dei dati georeferenziati socio-economici (abitanti, posti di lavoro, posti turismo e residenze secondarie) e territoriali (stato dell'utilizzo delle zone edificabili e delle superfici coltivate - in particolare SAC -), dei PR comunali, e dell'urbanizzazione, delle zone lavorative e dei PSE + GGT), nonché raccolta di best practices (esecuzione concrete, progetti e legislazione) in Ticino e in Svizzera interna sullo sviluppo centripeto degli insediamenti, sulla la mobilitazione delle riserve di ZE, sulla gestione sovracomunale delle zone edificabili.
460'000	Studi di base e adattamenti delle schede	Gli studi di base sono previsti in particolare per i seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento modello di sviluppo territoriale (scheda R1) - politica degli insediamenti - poli di sviluppo economico; - agricoltura; - spazi pubblici e svago di prossimità - residenze secondarie; - incidenti rilevanti; - infrastrutture per lo svago ed il turismo; - energia, ambiente e territorio.
440'000	Attuazione di misure e sostegno a progetti pilota	Le schede del PD prevedono misure concrete per l'attuazione delle diverse politiche settoriali. L'importo è destinato al finanziamento o al co/finanziamento di alcune di queste misure e di progetti pilota riguardanti in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - i poli di sviluppo economico e gestione regionale / cantonale di zone lavorative; - i grandi generatori di traffico; - sviluppo centripeto degli insediamenti e qualità dello spazio costruito; - mobilitazione delle riserve nelle zone edificabili; - gestione sovracomunale delle zone edificabili; - management delle residenze secondarie e sostegno all'industria alberghiera; - paesaggio e spazi liberi di fondovalle;

Importo	Tipologia di spesa	Breve descrizione delle azioni
		<ul style="list-style-type: none"> - progetti di valorizzazione del paesaggio; - mobilità lenta in ambito urbano; - fruizione delle rive laghi
150'000.-	Stampe, pubblicazioni, cartografia, informazione e partecipazione	Stampe delle schede aggiornate, degli studi di base, della carte, pubblicazione di opuscoli e fascicoli informativi, spese di distribuzione e annunci sui media, ecc.
50'000,-	Imprevisti e diversi	
1'300'000	TOTALE	

5. RICHIESTA DI UN CREDITO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OSSERVATORIO DELLO SVILUPPO TERRITORIALE NEL PERIODO 2015-2018

L'attività dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale (OST-TI) descritta ai capitoli 2.5 e 3.3 è stata finanziata nel periodo 2010-2013 attraverso un mandato di prestazione (cfr. Messaggio n. 6240 del 30 giugno 2009) con una spesa complessiva di fr. 364'000.-, suddivisa in quote annuali di fr. 91'000.-. I costi sono riferiti principalmente al personale attivo, a tempo parziale, presso l'Accademia di Mendrisio (un responsabile di progetto e un assistente).

Sulla base dell'esperienza passata e dei risultati descritti al capitolo 3.3, il Consiglio di Stato ritiene opportuno mantenere il medesimo ordine di grandezza (con un leggero adeguamento) e più precisamente fr. 94'000.- all'anno per il quadriennio 2015-2018, per un totale di 376'000.- franchi.

I compiti affidati all'OST-TI sono in linea con quelli definiti in passato, in particolare:

- il monitoraggio dello sviluppo territoriale cantonale attraverso l'aggiornamento degli indicatori e, se del caso, l'elaborazione di nuovi indicatori: la presentazione degli stessi (serie storica, incroci e confronti) deve essere improntata alla divulgazione;
- la redazione di un nuovo rapporto sullo sviluppo territoriale (2018) i cui contenuti tengano conto delle esigenze della Confederazione;
- la redazione di rapporti tematici sullo sviluppo territoriale, avendo cura di effettuare incroci significativi tra ambiti differenti, di utilizzare adeguatamente il materiale e le competenze già disponibili e di valorizzare il potenziale divulgativo nella presentazione; in relazione a questo punto, nel prossimo quadriennio si intende puntare su rapporti più agili e snelli;
- la presentazione annuale dei Rapporti elaborati ai Servizi dell'amministrazione.

Il monitoraggio dello sviluppo territoriale e il controllo periodico dell'efficacia delle politiche territoriali rispetto agli obiettivi pianificatori cantonali, nonché la necessità di sensibilizzare il cittadino alle problematiche territoriali, rendono fondamentale garantire la continuazione dei compiti dell'OST-TI.

6. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

6.1 Linee direttive 2012-2015

Il Piano direttore cantonale ha un ruolo centrale quale documento programmatico e strategico per il perseguimento degli obiettivi codificati nelle linee direttive. La politica di sviluppo territoriale funge infatti da supporto e da riferimento per un'ampia parte dei compiti dello Stato, codificati in specifici documenti strategici (ambiente, mobilità, energia, ecc).

Le richieste di credito oggetto del presente messaggio sono coerenti con gli obiettivi strategici e con le priorità di azione fissate nelle Linee direttive 2012-2015, in modo particolare con capitolo 2.2. "Ambiente, energia e territorio" e con le schede programmatiche n.27 (Territorio: verso la città Ticino) e 28 (Paesaggio di qualità).

6.2 Piano finanziario e gestione corrente

Spese di investimento	fr. 1'300'000.-
Spese correnti	fr. 94'000.- annui per 4 anni (2015-18)
Modificazione dell'effettivo del personale	nessuna
Ripercussioni sui Comuni	nessuna

Il credito d'investimento è inserito nel PF al settore 51 "Protezione del territorio", posizione 511, collegata al WBS 765 51, "Gestione PD".

Il credito di gestione corrente è iscritta al centro costo 765 (Sezione dello sviluppo territoriale), conto 31300098.

7. CONCLUSIONI

Il Piano direttore cantonale è il principale strumento di governo per coordinare e orientare le politiche territoriali verso obiettivi di sviluppo auspicati e condivisi. Il PD necessita di essere costantemente aggiornato nei suoi contenuti, in particolare in relazione alle modifiche della Legge federale sulla pianificazione del territorio, approvate in votazione da popolo e cantoni il 13 marzo 2013. Queste ultime, infatti, assegnano ai Cantoni un termine di 5 anni per adeguare il Piano direttore al mutato quadro giuridico, segnatamente per quanto riguarda la politica di sviluppo degli insediamenti e la gestione delle zone edificabili.

Conseguenze sul Piano direttore sono date anche dalle modifiche del quadro normativo riguardanti le abitazioni secondarie, in parte già introdotte nella Legge federale sulla pianificazione del territorio nel 2011 e successivamente rese più restrittive tramite l'accettazione della modifica costituzionale legata all'iniziativa Weber.

Il PD è pure chiamato a recepire alcuni correttivi posti dalla Confederazione nel dispositivo di approvazione federale del 24 settembre 2013.

Non da ultimo esso va tenuto in uno stato di costante aggiornamento rispetto ai cambiamenti esterni o ai nuovi compiti che gli sono attribuiti. Adattamenti e progressiva attuazione delle schede sono quindi continui: diverse schede necessitano pertanto di essere aggiornate e concretizzate per far fronte all'evoluzione dei temi da esse affrontati.

L'evoluzione del territorio va regolarmente verificata e confrontata con gli scenari di sviluppo auspicati dagli strumenti strategici e programmatici: è questo il compito principale

svolto dall'Osservatorio dello sviluppo territoriale dell'Università della Svizzera italiana (Accademia di Mendrisio). L'Osservatorio rileva, attraverso indicatori, le modifiche ed i cambiamenti territoriali, che sono descritti in rapporti generali e specifici. Grazie a tale attività, svolta sulla base di un mandato di prestazione, le autorità ed i cittadini possono disporre di un quadro oggettivo della realtà territoriale del Cantone Ticino.

Il Consiglio di Stato invita dunque il Parlamento a voler stanziare il credito richiesto per l'aggiornamento e la gestione del Piano direttore, nonché quello per il finanziamento del mandato di prestazione con l'Università della Svizzera italiana per i compiti dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Bertoli

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di fr. 1'300'000.- per l'aggiornamento e le spese di gestione del Piano direttore cantonale

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 20 agosto 2014 n. 6975 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹È stanziato un credito di fr. 1'300'000.- per la gestione del Piano direttore cantonale.

²La spesa è iscritta al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Sezione dello sviluppo territoriale.

³La suddivisione in singoli crediti di impegno è delegata al Consiglio di Stato.

Articolo 2

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito di fr. 376'000.- per il finanziamento dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale durante il periodo 2015-2018 attraverso un mandato di prestazione da conferire all'Accademia di architettura di Mendrisio

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 20 agosto 2014 n. 6975 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

¹È stanziato un credito complessivo di fr. 376'000.- per il finanziamento dell'Osservatorio dello sviluppo territoriale durante il periodo 2015-2018 attraverso un mandato di prestazione da conferire all'Accademia di architettura di Mendrisio.

²La spesa è iscritta al conto di gestione corrente del Dipartimento del territorio, Sezione dello sviluppo territoriale.

Articolo 2

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.